



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE ASPROMONTE

Gruppo Alte Quote

Tracciolino – Sentiero dei Francesi – Tuffo nel Viola

18 ottobre 2018

Era oramai una “ classica “ della nostra sezione ed è diventata la novità! Il GAQ organizza l’escursione del Tracciolino in versione completa, partendo dal percorso classico, passando dal sentiero dei francesi, e arrivando alla scogliera a picco sul mare della tanto famosa Costa Viola

COMUNI: *Palmi e Bagnara*

PUNTO DI PARTENZA: *Palmi , via g.b. Mancuso , conad e ip*

ORARIO partenza : *8.00*

ORARIO ARRIVO STIMATO : *18.00*

DURATA COMPLESSIVA: *8 ore + soste*

DIFFICOLTA': *EE*

QUOTA MINIMA: *0 mt slm*

QUOTA MASSIMA: *459 mt slm*

LUNGHEZZA: *11 km*

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: *10 euro per i non soci*

DESCRIZIONE PERCORSO:

Il percorso del Tracciolino da Palmi a Bagnara, originariamente utilizzato sia per trasportare animali, acqua e cibo che per presidiare l'arrivo dei nemici dal mare, è oggi diventato un sentiero naturalistico dalla bellezza mozzafiato a strapiombo sul mare.

Il percorso iniziale, circa 11 km, è per lo più agevole senza grandi difficoltà. La parte finale verso Bagnara definita Sentiero dei Francesi, o sentiero del vino per la presenza di terrazzamenti ricchi di vigneti, è la parte più impegnativa del percorso. Dalla frazione di Ceramida di Bagnara, si raggiungerà la grotta dei Francesi, scavata nel 1806 per difendere la costa dall'esercito inglese. Con condizioni meteo favorevoli e un cielo terso sarà possibile ammirare la bellezza delle isole Eolie e l'imboccatura dello Stretto di Messina con il susseguirsi continuo di navi portacontainer e le feluche.

Arrivati al fiordo vicinissimi al porto di Bagnara, sarà possibile effettuare un bagno nel mare viola, dopo consumeremo il pranzo al sacco e dopo un'oretta riprenderemo il percorso in salita per raggiungere la zona ripetitori dove ci aspetterà il bus che si sarà spostato dalla zona di partenza;

La risalita sarà molto impegnativa a causa della forte pendenza e di alcuni passaggi esposti;

la partenza avverrà da Palmi ad una quota di 270 mt slm, si salirà lentamente fino allo svincolo di Bagnara fino a 450 metri (+180 salita) per poi scendere sempre lentamente fino ai 300 metri della zona ripetitore (-150); di lì discesa ripidissima fino al mare (-300) e risalita altrettanto ripida fino al punto di ritrovo del bus (+300)

ABBIGLIAMENTO: obbligatorio scarponi trekking, cappellino, pantaloni lunghi estivi 2/3 lt di acqua e liquidi in generale, integratori, barrette energetiche, bastoncini, costume, telo, protezione solare.

ATTREZZATURE: maschera e pinne.

ACQUA POTABILE: non ci sono fonti durante il percorso;

NOTE IMPORTANTI: E' obbligatorio che i partecipanti siano presenti alla riunione del giovedì che precede l'escursione per prendere visione del programma e per tutte le informazioni riguardanti l'organizzazione dell'escursione, pena l'esclusione dalla partecipazione all'uscita.

Gli organizzatori si riservano di interrompere o annullare l'escursione in qualsiasi momento, in relazione alle condizioni meteo e fisiche dei partecipanti.

Organizzatori : Massimo Bertolino (393.5423737), Alessandra Donato (392.9346356)

SELVAGGIO VIOLA (Fonte STRETTOWEB www.strettoweb.com)

Potremmo chiamarlo come ci pare, Selvaggio Viola, sentiero del vino o dei Francesi, Tracciolino o sentiero azzurro, la verità è che parliamo di un Itinerario unico al mondo, dove il cielo bacia il mare con scenari da favola, ampie vedute e panorami indescrivibili sullo stretto, sulla costa Calabria e Sicula, Vedute su una montagna che si tuffa letteralmente sul mare della costa Viola, prospettive d'eccezione sulle nostre perle del tirreno quali Bagnara, Scilla, Palmi, Formazioni rocciose protese verso l'alto semiavvolte da una macchia mediterranea più rigogliosa che mai che ha deciso di occultare ai nostri occhi chissà ancora quali centenarie meraviglie, duramente costruite dai nostri avi e custodite o inghiottite da lentisco, Eufobia, Erica arborea, Cisto marino, Mirto, Ginepro, Ginestra e per quanto incredibile, Castagno, leccio ed ulivo che silenziosamente sussistono a pochi metri di distanza, sfidando qualunque legge della natura e contribuendo ad un ecosistema dove il termine di biodiversità rappresenta davvero una identità per questa incantevole terra. Decido di camminare per una domenica e di prendere un po' visione di questo progetto definito come "dorsale verde" attraverso il ripido sentiero che da Ceramida, una panoramica frazione del comune di Bagnara scende praticamente fino al mare."Senza tregua" sono le parole che più tornano alla mente per via del continuo sensazionale panorama a cui si è obbligati per tutto il tempo, una vista d'eccezione sull'azzurro con in primo piano la Baia di Rocchi, la rada antistante il porto di Bagnara e l'inconfondibile torre Aragonese di Capo Rocchi, detta anche di Re Ruggero, una antica torre di segnalazione e avvistamento che risale al 1547.

Proseguiamo la discesa, ben 300m di dislivello attraverso gli antichi terrazzamenti costruiti pietra su pietra sull'impervio costone di Gramà, un tempo coltivazione di un vitigno che per anni ha prodotto pregiate uve quali Zibibbo, Malvasia e Prunesta. La nostra discesa è anche caratterizzata da diversi avvistamenti di Poiane, Gheppi, e corvi imperiali e tra qualche settimana ci dicono, sarà uno dei siti ideali per godere della migrazione primaverile dei grandi rapaci, che negli anni scorsi ha visto oltre 30000 presenze nei cieli dello stretto. Il sentiero si snoda adesso su nord-est, tralasciamo il passo che dirige verso la grotta di S. Sebastiano, importantissimo sito archeologico al momento interdettone continuiamo a scendere dove una serie interminabile di gradini perfettamente allineati raggiunge il vecchio sentiero che, al momento franato, sembrasse scendere fino al mare. Poche decine di metri per meravigliarsi ancora una volta alla vista del "tunnel militare di Grama", una suggestiva grotta scavata a 40m dal mare che mezzo secolo fa metteva in comunicazione il porticciolo di Bagnara con i terrazzamenti del costone. Ancor prima, spiegano le guide, sembra fosse il punto più idoneo dove collocare una batteria di cannoni a difesa del porto e della rada, anno 1816, in pieno conflitto tra la flotta inglese ancorata a Messina a difesa dall'invasione Francese ad opera di Gioacchino Napoleone Murat. La vista è incantevole, sembra di poter toccare ogni cosa, si odono i lavori portuali e la brezza incanala nel tunnel un profumo misto tra mare e vegetazione che persiste nel tempo e che contribuisce ancor più a rendere emozionale la permanenza in un luogo così intriso di storia. È possibile, grazie alle guide che svolgono attività alpinistica, scendere su corda per raggiungere la spiaggia, l'attività continuerebbe poco distante grazie a delle pareti attrezzate che permetterebbero di svolgere arrampicata sportiva sul mare, ma per noi oggi è prevista la risalita augurandoci di poter godere nuovamente dello spettacolo naturalistico che questo seducente itinerario offre ai nostri occhi.

Link:

<http://www.strettoweb.com/foto/2017/03/calabria-un-itinerario-unico-al-mondo-ecco-le-incredibili-foto-del-sentiero-selvaggio-viola/526921/>